

Suini in Regola: un modello di certificazione per i Sistemi di Gestione Ambientale degli allevamenti suinicoli



Il progetto Suini in Regola: il Gruppo Operativo e le attività realizzate

Laura VALLI, Fabio VERZELLESI, CRPA scpa

Webinar
Lunedì 25 settembre 2023
Ore 10:00



Divulgazione a cura di Centro Ricerche Produzioni Animali – C.R.P.A. S.p.a.
Autorità di Gestione: Direzione Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna.
Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 — Tipo di operazione 16.1.01 — Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: produttività e sostenibilità dell'agricoltura — Focus Area 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura. Progetto "Strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT in suinicoltura".



Suini in Regola

Piano di Innovazione SUINI IN REGOLA

«Riduzione del rilascio di sostanze inquinanti nelle acque da parte del settore suinicolo attraverso l'adesione a percorsi di certificazione ambientale»

Finanziamento PSR 2014-2020 REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Misura 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Durata: marzo 2020 – ottobre 2023 (incluse proroghe)

Focus area 4B – Qualità delle acque

Partners di progetto

Coordinatore



Beneficiari



Gran Suino
ITALIANO



**Società agricola
Campo Bò**
(Montechiarugolo, PR)

**Società agricola
Santa Giustina**
(Ravarino, MO)

**Società agricola
Borgo Agricola**
(S. Polo d'Enza, RE)

CONVEGNO FINALE E VISITA GUIDATA, lunedì 25 settembre 2023

Suini in Regola: un modello di certificazione per i Sistemi di Gestione Ambientale degli allevamenti suinicoli



Motivazioni del GOI Suini in regola

Il gruppo operativo Suini in regola si è proposto di sviluppare, nel quadro di uno standard esistente (la certificazione ISO 14001), una metodologia specificamente adattata agli allevamenti suinicoli, che potrà costituire il modello di riferimento per tutte le aziende del comparto.

La certificazione **ISO 14001:2015** è uno standard internazionale per i **sistemi di gestione ambientale (SGA)**, sviluppato per fornire un quadro strutturato e sistematico per le organizzazioni che desiderano gestire e migliorare le proprie prestazioni ambientali.

I sistemi di gestione ambientale possono essere, anche per le aziende zootecniche, un importante strumento per dimostrare la propria sostenibilità ambientale, per migliorare le proprie modalità gestionali e per ridurre l'impatto ambientale delle produzioni animali.

Anche se esistono numerosi schemi di certificazione ambientale, la loro applicazione agli allevamenti è ancora molto limitata, probabilmente anche a causa della difficoltà nel calare sulla realtà zootecnica metodologie messe a punto per organizzazioni di tipo diverso.

La ISO 14001:2015



La ISO 14001 è uno standard internazionale che definisce i requisiti per un sistema di gestione ambientale (SGA) efficace. Questo standard è stato sviluppato dall'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione (ISO) e fornisce una struttura e linee guida per le organizzazioni che desiderano stabilire, implementare, mantenere e migliorare un sistema di gestione ambientale.

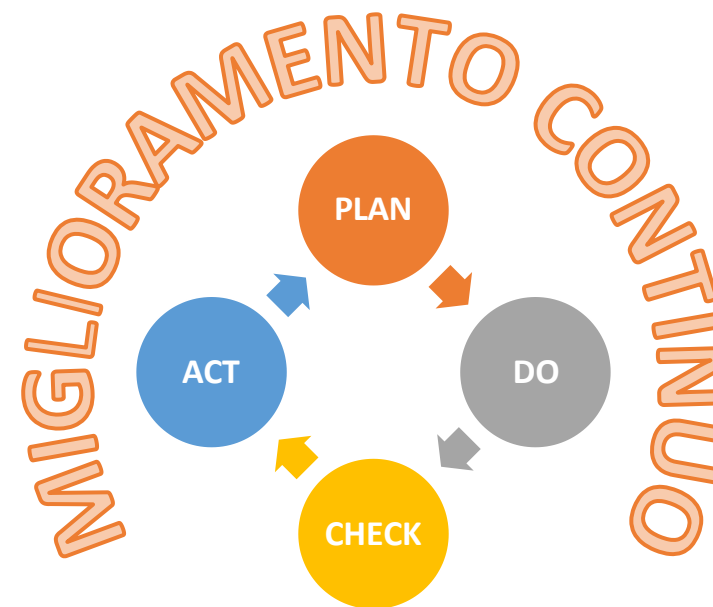
L'obiettivo principale della ISO 14001 è aiutare le organizzazioni a identificare e gestire in modo efficace gli impatti ambientali delle proprie attività, ridurre l'inquinamento, risparmiare risorse naturali e migliorare la sostenibilità aziendale.

Il ciclo PDCA

La ISO 14001 promuove un approccio basato sul ciclo di **miglioramento continuo** noto come "PDCA" (Plan-Do-Check-Act).

Questo ciclo incoraggia le organizzazioni a:

- ✓ pianificare le proprie azioni,
- ✓ attuare i piani,
- ✓ controllare i risultati,
- ✓ apportare miglioramenti costanti nel tempo



Azioni del Piano del GOI Suini in regola

- ✓ AZIONE DI STUDIO: Questionario fra allevatori e consumatori
- ✓ AZIONE 1 - Pianificazione e stesura di linee guida per la certificazione di settore
- ✓ AZIONE 2 - Analisi ambientale ex-ante presso le aziende del GOI
- ✓ AZIONE 3 – Definizione del manuale di gestione
- ✓ AZIONE 4 – Applicazione della metodologia alle aziende partner
- ✓ AZIONE 5 – Pre-verifica per la certificazione del processo

Il parere dei produttori e dei consumatori

- ✓ Nell'ambito del progetto è stata condotta una indagine, con l'obiettivo di conoscere l'opinione dei diversi portatori d'interesse, allevatori e consumatori, sulla tematica della certificazione ambientale per il settore degli allevamenti suinicoli, per conoscerne l'opinione sull'importanza dei sistemi di gestione ambientale ai fini di ridurre l'impatto ambientale dell'allevamento, di migliorarne la efficienza gestionale, di aumentare la competitività dei prodotti.
- ✓ L'indagine è stata condotta mediante due questionari, uno rivolto ai **produttori** e l'altro ai **consumatori** e ha raccolto rispettivamente 54 e 157 risposte.
- ✓ Dalle risposte è emerso che i Sistemi di Gestione Ambientale e i marchi ambientali appaiono abbastanza conosciuti sia dai consumatori che dagli allevatori suinicoli, che li considerano un utile strumento per migliorare la propria immagine e i rapporti con gli enti di controllo. Positiva è anche la considerazione della loro ricaduta come strumenti di miglioramento dell'impatto ambientale.

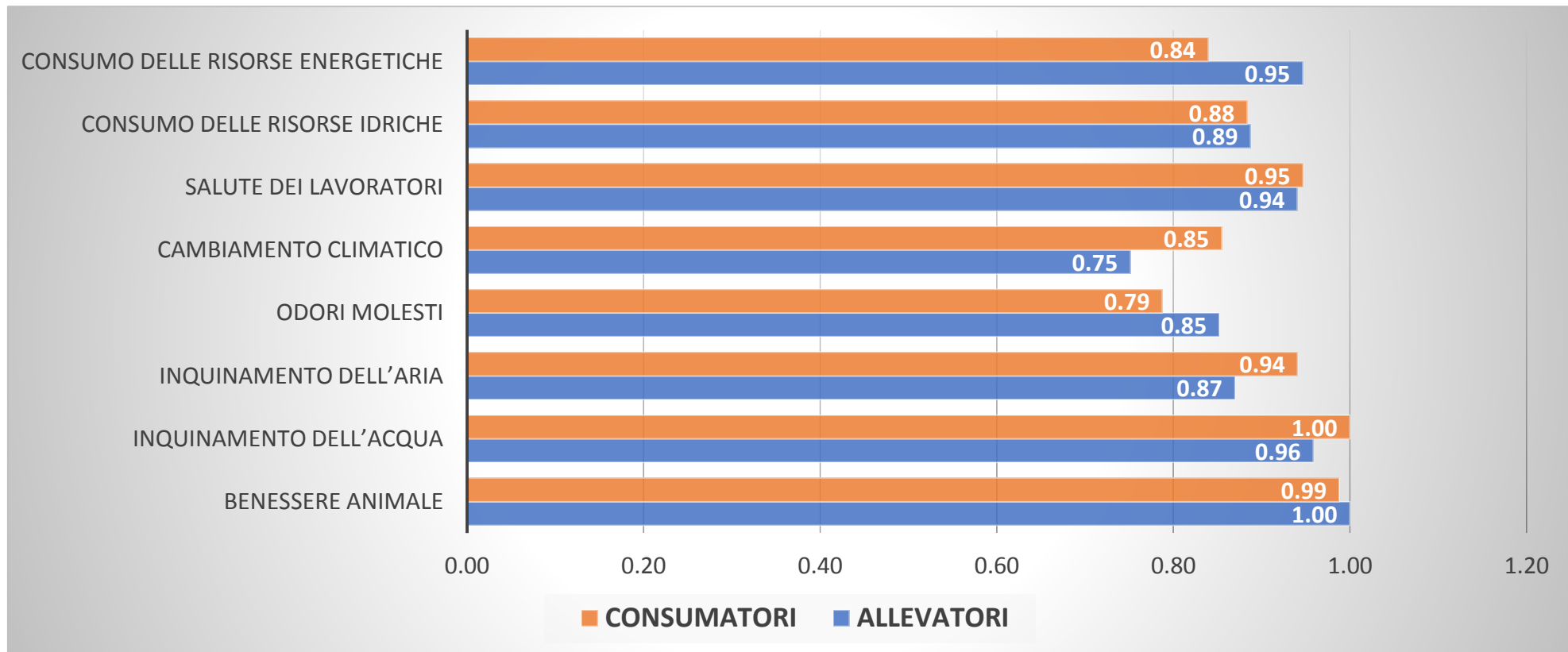
Fattori ambientali e sociali

Domanda allevatori:

Per un allevatore di suini che importanza hanno i seguenti aspetti?

Domanda consumatori:

Secondo il tuo giudizio che importanza hanno i seguenti aspetti nel caso degli allevamenti suinicoli?



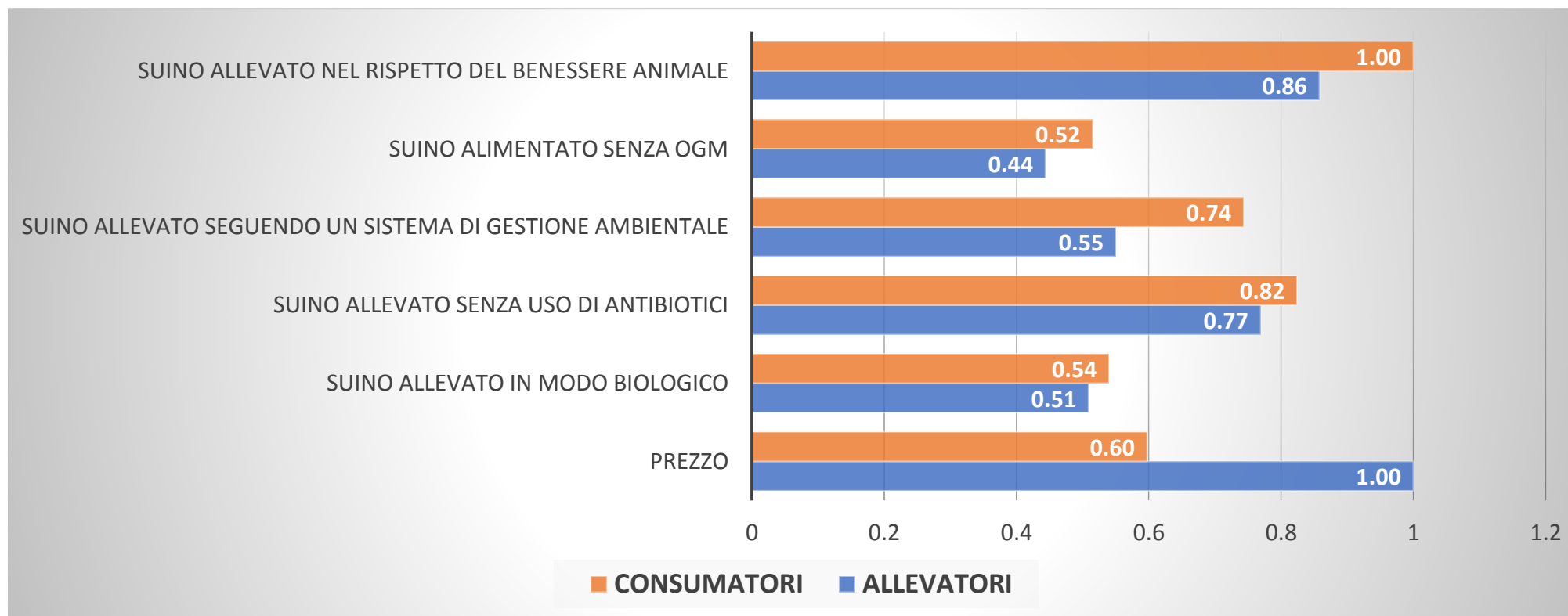
Fattori di competitività / propensione all'acquisto

Domanda allevatori:

Valuta con un punteggio di importanza i seguenti aspetti come fattori di competitività per la vendita della carne di suino

Domanda consumatori:

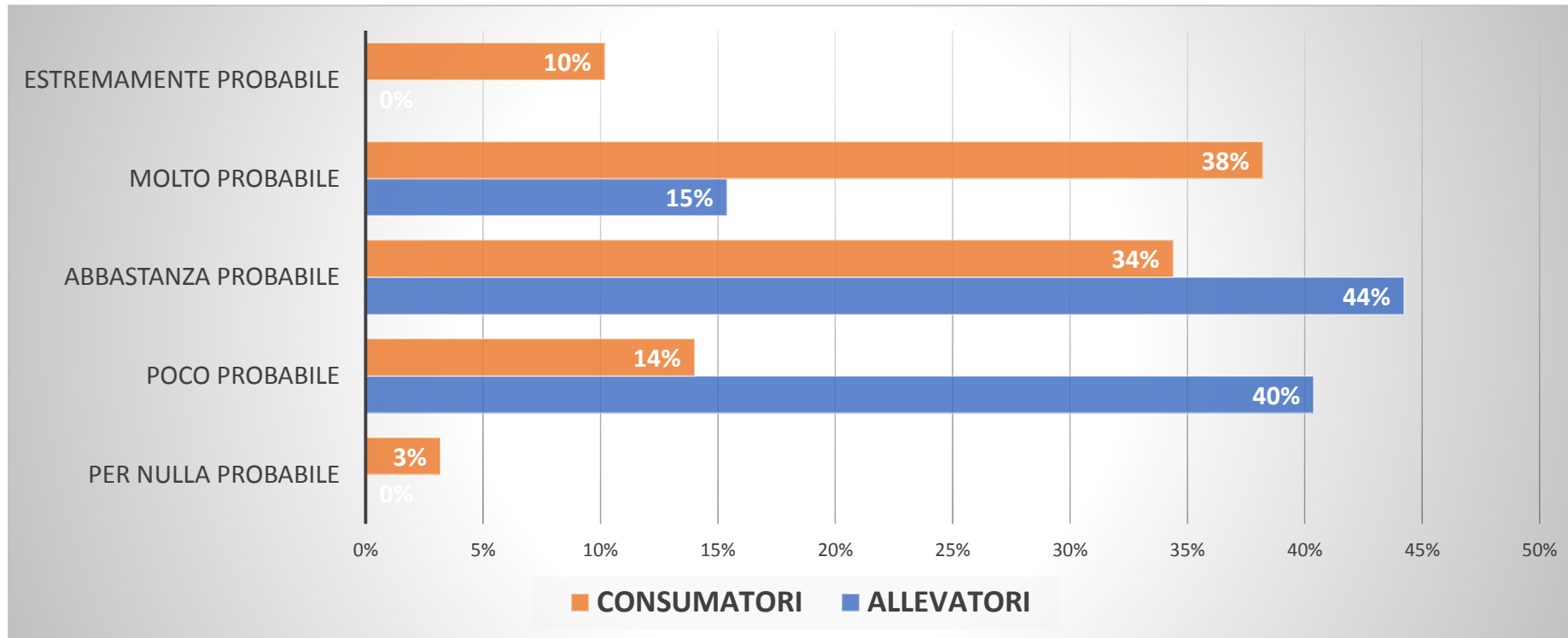
Quando acquisti la carne di suino, quale dei seguenti fattori è importante?



SGA come strumento di competitività

Domanda:

Quanto è probabile che un marchio di sostenibilità ambientale per la carne di suino induca a scegliere quel prodotto piuttosto che un altro?



Linee guida

- ✓ La Linea guida per la certificazione secondo ISO 14001 per il settore suinicolo è stata sviluppata da CSQA (Ente di Certificazione) sotto la responsabilità della OI Gran Suino Italiano

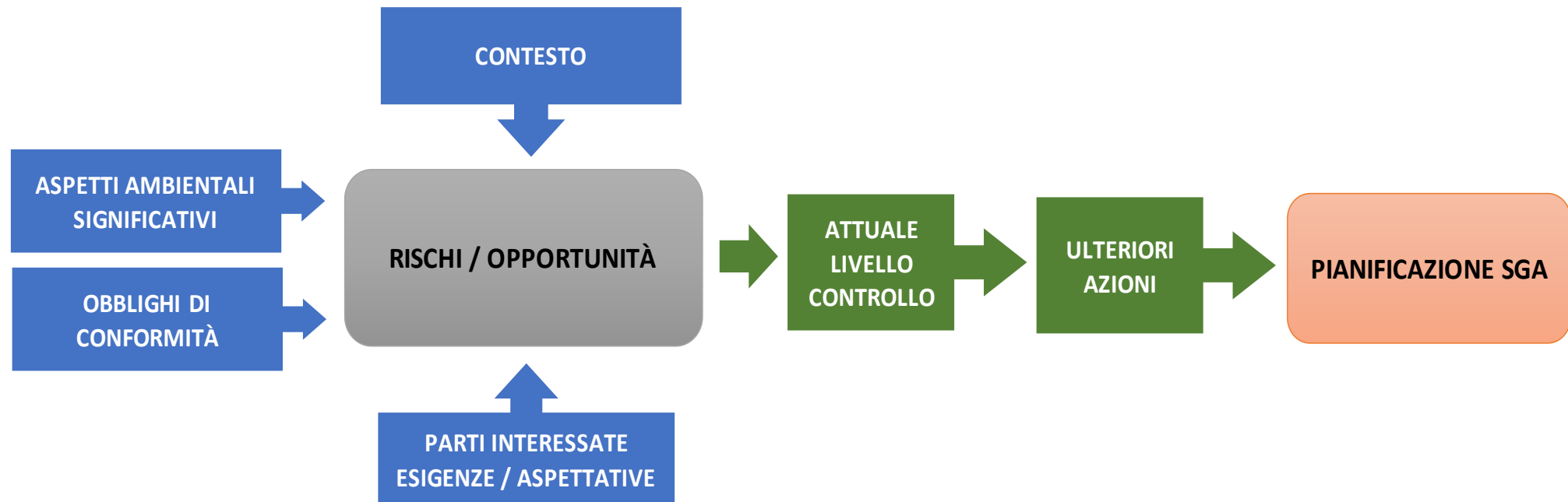
Analisi ambientale presso le aziende del gruppo operativo

L'analisi ambientale ha l'obiettivo di rilevare le attuali modalità gestionali dell'allevamento e si suddivide nelle seguenti fasi:

- ✓ Presentazione della società e inquadramento ambientale del sito;
- ✓ Esecuzione di una verifica tecnico-giuridica (normativa di riferimento e obblighi di conformità);
- ✓ Verifica delle prassi gestionali esistenti in materia di ambiente;
- ✓ Valutazione degli aspetti ambientali significativi.

Per le aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) gran parte degli elementi dell'analisi sono comuni a quelli contenuti nell'AIA

Identificazione rischi e opportunità



L'organizzazione deve identificare i **rischi** e le **opportunità** correlati agli aspetti ambientali diretti e indiretti, agli obblighi di conformità, ai fattori interni ed esterni legati al contesto e alle parti interessate al fine di assicurare che il SGA raggiunga gli obiettivi stabiliti e di prevenire e ridurre conseguenze indesiderate che siano potenzialmente in grado di danneggiare l'organizzazione

Analisi ambientale presso le aziende del gruppo operativo: indice

- INTRODUZIONE SULLE MODALITÀ DI CONDUZIONE DELL'ANALISI AMBIENTALE
- LA SOCIETÀ E IL SITO
- INQUADRAMENTO GENERALE (geografico, urbanistico, geologico, vincoli paesaggistici...)
- **ANALISI DEL CONTESTO E DELLE PARTI INTERESSATE: RISCHI E OPPORTUNITA'**
- ATTIVITÀ DELL'AZIENDA: DATI PRODUTTIVI
- IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE
- NORMATIVA APPLICABILE: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
- **ASPETTI AMBIENTALI: IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE**
- VERIFICA TECNICO-LEGISLATIVA
- PRINCIPALI AGGIORNAMENTI AUTORIZZATIVI
- **ASPETTI AMBIENTALI: METODO DI VALUTAZIONE SIGNIFICATIVITA'**
- VERIFICA PRASSI GESTIONALI ESISTENTI (fornitori, addestramento personale...)
- POLITICA AMBIENTALE

Valutazione contesto

ANALISI RISCHI/OPPORTUNITÀ CORRELATI AL CONTESTO										
DESCRIZIONE SINTETICA FATTORE DEL CONTESTO	EV. OBBLIGHI DI CONFORMITÀ	RISCHI	PROBABILITÀ DEL DANNO	GRAVITÀ DEL DANNO	RISCHIO	OPPORTUNITÀ	ATTUALE LIVELLO DI CONTROLLO	SI RITIENE NECESSARIO DEFINIRE ULTERIORI AZIONI?		
								SI	NO	DESCRIZIONE
E - Matrici Ambientali sensibili che possono essere influenzate dagli aspetti amb. dell'organizzazione: utilizzo risorse idriche		Mancata disponibilità della fonte idrica per abbeverata animali e per irrigazione colture	2	3	6		Registrazione consumi idrici. Possibilità in emergenza di allaccio a pozzo di riserva non utilizzato e adiacente a quello attuale		x	
E - Matrici Ambientali sensibili che possono essere influenzate dagli aspetti amb. dell'organizzazione: suolo	SI (vedi registro prescrizioni legislative PLA); condizioni AIA	Superamento dei limiti autorizzati di azoto distribuibile nei terreni vulnerabili	2	3	6	Risparmi di concimi chimici con dosaggi adeguati di refluo in fase di utilizzo agronomico sulle colture agrarie praticate	AMB, in base al PUA aziendale, si occupa di determinare i giusti quantitativi di refluo da distribuire sui terreni a disposizione	x		Acquisizione di nuovi terreni al fine di ridurre i quantitativi di azoto distribuiti sui terreni vulnerabili
E - Matrici Ambientali sensibili che possono essere influenzate dagli aspetti amb. dell'organizzazione: aria/odori	SI (vedi registro prescrizioni legislative PLA); condizioni AIA	Lamentele dei vicini per odori molesti	3	3	9	Riduzione delle emissioni di ammoniaca e metano generali dell'allevamento	L'azienda è impegnata da anni nel campo della riduzione proteica dei mangimi utilizzati che porta benefici anche per quanto riguarda le emissioni. Si utilizzano tecniche BAT in fase di stabulazione e distribuzione dei reflui	x		Proseguire nella riduzione proteica nei mangimi. In fase di distribuzione degli effluenti mirare all'interramento rapido degli stessi.

Valutazione parti interessate

ANALISI RISCHI/OPPORTUNITÀ CORRELATI ALLE ESIGENZE/ASPETTATIVE DELLE PARTI INTERESSATE											
PARTE INTERESSATA	ESIGENZE/ASPETTATIVE	EVENTUALI OBBLIGHI DI CONFORMITÀ	RISCHI	PROBABILITA' DEL DANNO	GRAVITA' DEL DANNO	RISCHIO	OPPORTUNITÀ	ATTUALE LIVELLO DI CONTROLLO	SI RITIENE NECESSARIO DEFINIRE ULTERIORI AZIONI?		
									SI	NO	DESCRIZIONE
Fornitori di servizi in sito significativi / critici dal punto di vista ambientale	Indicazioni operative in merito alle condizioni di lavoro adeguate per gestire aspetti ambientali (es rifiuti); Chiara identificazione referenti aziendali per gestione problematiche in materia ambientale		Possibilità di impatti ambientali fuori controllo per attività in sito gestite da fornitori esterni	2	2	4		Affissione in sito e messa a conoscenza delle norme di comportamento interno ai fornitori in sito critici dal punto di vista ambientale.		x	
Autorità competenti e enti di controllo	Conformità normativa Trasparenza di informazioni e dati ambientali	Vedi registro normativa applicabile		2	3	6	Miglioramento dei rapporti con autorità di controllo	I rapporti con le autorità di controllo sono favoriti dall'adozione di un SGA certificato		x	
Comunità locale (residenti, comitati, associazioni amb., etc.)	Conformità normativa (assenza di pendenze legali o sanzioni). Emissioni di odori molesti.		Rischi reputazionali: deterioramento immagine in caso di incidenti ambientali	2	3	6		SGA implementato (relativa conformità normativa). Assenza di pendenze legali e sanzioni. Procedure SGA. Adozione di BAT settoriali.		x	
Personale dipendente	Disponibilità di procedure operative, dispositivi, infrastrutture e condizioni di lavoro adeguate per gestire aspetti ambientali e situazioni di emergenza. Limitazione/assenza utilizzo sostanze pericolose	Norme sicurezza sui luoghi di lavoro	Rischi ambientali Infortuni al personale dipendente	2	3	6		Personale adeguatamente formato sui rischi lavorativi e sulle situazioni di emergenza. Le sostanze pericolose utilizzate si limitano ad alcuni detersivi e disinfettanti. Non si producono rifiuti pericolosi. Formazione annuale con simulazioni di emergenze.		x	
CONVE Suini in Gestio Conorzio del Prosciutto di Parma	Rispetto del disciplinare di produzione.	SI	Produzione di carne di suini non conforme al disciplinare del CPP	2	4	8		La Direzione da anni è a conoscenza degli obblighi previsti dal disciplinare e l'aggiornamento è continuo		x	

Aspetti ambientali: identificazione e quantificazione

- ✓ Utilizzo risorse idriche e qualità delle acque
- ✓ Acque scaricate
- ✓ Effluenti zootecnici: Liquami e letami e stoccaggi
- ✓ Rifiuti e sottoprodotti di origine animale (SOA) Reg. CE 1069/2009 categoria II
- ✓ Consumi di Energia Elettrica
- ✓ Produzione di Energia elettrica da Fonti Rinnovabili
- ✓ Consumi di gasolio
- ✓ Inquinamento Acustico
- ✓ Emissioni in Atmosfera (stabulazione, stoccaggio e spandimento liquami e relativi sistemi di contenimento, altre emissioni)
- ✓ Odori
- ✓ HCFC
- ✓ PCB/PCT
- ✓ Amianto
- ✓ Alterazioni del suolo e serbatoi interrati con sostanze pericolose
- ✓ Impatto visivo
- ✓ Biodiversità
- ✓ Traffico veicolare
- ✓ Sostanze pericolose
- ✓ Documentazione antincendio

Predisposizione del Manuale di Gestione

E' stato predisposto uno schema di Manuale di gestione conforme alla ISO 14001 con la collaborazione della OI e la consulenza di CSQA

Il Manuale deve contenere le informazioni necessarie per gestire in modo efficace gli aspetti ambientali dell'allevamento e garantire la conformità alla normativa applicabile

Contenuti del Manuale di Gestione

- Descrizione dell'attività dell'allevamento suinicolo
- Contesto e aspetti ambientali
- Politiche e obiettivi ambientali
- Struttura organizzativa, responsabilità
- Procedure operative
- Monitoraggio e misurazione
- Azioni correttive e preventive
- Formazione e consapevolezza del personale
- Revisione del sistema di gestione

Applicazione della metodologia alle aziende

Uno dei passaggi fondamentali per la implementazione di un SGA è la valutazione degli **aspetti ambientali significativi**

I principali aspetti ambientali considerati si riferiscono a:

- emissioni nell'atmosfera (controllate e non, diffuse e convogliate);
- scarichi nei corpi idrici (controllati e non, compresi gli impianti di trattamento);
- gestione dei rifiuti (produzione, raccolta, deposito, smaltimento);
- contaminazione del suolo (sversamenti accidentali);
- uso delle materie prime e delle risorse naturali (terreno, acqua, energia, combustibili, e altre risorse);
- altri problemi locali e della comunità relativi all'ambiente (odori, rumore, paesaggio, ...).

Gli aspetti ambientali sono stati analizzati per definirne la significatività sulla base di quattro criteri di valutazione, per ognuno dei quali è stato stabilito un punteggio di gravità da 1 a 4.

Definizione dei criteri di valutazione

PUNTEGGI CONSIDERATI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI - IMPATTI AMBIENTALI IN BASE AI CRITERI DEFINITI				
Punteggi	1	2	3	4
Criteri di valutazione				
I - Impatti ambientali generati	L'aspetto considerato non produce sostanziali impatti ambientali	L'aspetto considerato produce impatti ambientali da tenere sotto controllo	L'aspetto considerato produce impatti ambientali di tangibile entità	L'aspetto considerato produce impatti ambientali di considerevole entità
II - Adempimenti normativi ambientali	L'aspetto considerato non è regolamentato da norme di legge	All'aspetto considerato sono applicabili delle prescrizioni di legge che vengono agevolmente rispettate	All'aspetto considerato sono applicabili delle prescrizioni di legge che presentano problemi nell'essere rispettate	All'aspetto considerato sono applicabili delle prescrizioni di legge che non sono rispettate, anche saltuariamente
III - Interazioni con parti interessate	L'aspetto considerato <i>non costituisce motivo di contenzioso né di interessamento</i> da parti interessate interne od esterne	L'aspetto considerato costituisce motivo di <i>interessamento</i> da parte di soggetti interne e/o esterni	L'aspetto considerato costituisce motivo di <i>contenzioso</i> da parte di soggetti interne e/o esterni	L'aspetto considerato costituisce motivo di <i>conflittualità</i> da parte di soggetti interne e/o esterni
IV - Potenzialità di miglioramento	L'aspetto considerato non risulta efficacemente migliorabile, visti gli standard di settore, mediante interventi economicamente praticabili	L'aspetto considerato non risulta efficacemente migliorabile, ma risulta praticabile un suo controllo tecnico e/o organizzativo	L'aspetto considerato risulta efficacemente migliorabile, visti gli standard di settore, mediante interventi economicamente praticabili	L'aspetto considerato risulta al di sotto degli standard di settore e il suo miglioramento è raggiungibile con interventi economicamente praticabili

Classificazione aspetti ambientali

CLASSIFICAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SULLA BASE DEI PUNTEGGI ATTRIBUITI AI CRITERI DEFINITI			
Classi di valutazione aspetto ambientale	Significatività dell'aspetto ambientale	Obiettivo di miglioramento ambientale	Attività del Sistema di Gestione Ambientale
Punteggio da 4 a 5	Aspetto NON Significativo	Non necessario definire un obiettivo di miglioramento ambientale	Non necessario definire una modalità per la gestione e controllo
Punteggio da 6 a 8	Aspetto NON Significativo	Non necessario definire un obiettivo di miglioramento ambientale	Valutare messa a punto di modalità per la gestione e controllo
Punteggio da 9 a 12	Aspetto Significativo	Valutare definizione di un obiettivo ambientale	Necessario definire modalità di gestione e controllo (procedure, istruzioni, programmi, etc.)
Punteggio da 13 a 16	Aspetto Significativo	Necessario definire un obiettivo di miglioramento ambientale	Necessario definire modalità di gestione e controllo (procedure, istruzioni, programmi, etc.)

Registro degli Aspetti Ambientali diretti e indiretti

Aspetto Ambientale [indicare se esistente in condizioni normali [N], anomale [A] oppure di emergenza [E]	Attività/prodotto/servizio	Valutazioni parziali Criteri				Valutazione finale [significativo se >= 9]	Strategia Aziendale [CO, S, E, M – vedi legenda]
		I	II	III	IV		Legenda: CO : controllo operativo; S : sorveglianza; E : emergenza; M : miglioramento
N. Consumo di risorse idriche	Abbeverata suini e preparazione alimento liquido Lavaggi generali	2	1	1	3	7	CO : Esiste una prassi non documentata relativa alla corretta modalità di utilizzo della risorsa acqua di abbeverata mediante controllo e riparazione di eventuali perdite da abbeveratoi S-M : Lettura periodica del contatore idrico.
N. Consumo di combustibili: gasolio	Attività di riscaldamento ambienti di allevamento con centrali termiche	3	1	2	3	9	CO : le caldaie sono regolarmente mantenute e tenute sotto controllo per ciò che riguarda il loro rendimento S : sorveglianza dei parametri di rendimento
N. Consumo di energia elettrica	Illuminazione generale, funzionamento apparecchiature e attrezzature	2	1	1	2	6	S-M : Lettura periodica del contatore elettrico.
N. Rifiuti	Allevamento, mangimificio e manutenzione mezzi agricoli	1	1	1	3	6	CO : vedi Procedura per il CO dei rifiuti. i rifiuti di imballaggio sono stoccati in apposita zona in attesa dello smaltimento presso isola ecologica.
N. Rifiuti	Smaltimento di suini morti (SOA)	1	2	1	1	5	CO : I suini morti vengono stoccati in cella frigo e smaltiti presso impianto autorizzato. In caso di mortalità anomala dovute a varie cause si intensificano le consegne a impianto di smaltimento carcasce
N. Emissioni in atmosfera	Attività di allevamento suini	1	3	3	3	10	S : Prassi interna che prevede il controllo del buon funzionamento dei sistemi di stabulazione almeno settimanalmente
N. Emissioni in atmosfera	Attività di stoccaggio liquami e solidi separati	3	3	3	3	12	CO : vedi procedura di gestione effluenti zootecnici.

CONVEGNO FINALE E VISITA GUIDATA, lunedì 25 settembre 2023

Suini in Regola: un modello di certificazione per i Sistemi di Gestione Ambientale degli allevamenti suinicoli



L'Europa investe nelle zone rurali

Registro degli Aspetti Ambientali diretti e indiretti

Aspetto Ambientale [indicare se esistente in condizioni normali [N], anomale [A] oppure di emergenza [E]	Attività/prodotto/servizio	Valutazioni parziali Criteri				Valutazione finale [significativo se >= 9]	Strategia Aziendale [CO, S, E, M – vedi legenda]
		I	II	III	IV		Legenda: CO: controllo operativo; S: sorveglianza; E: emergenza; M: miglioramento
N. Emissioni in atmosfera	Attività di utilizzazione agronomica dei liquami e dei solidi separati.	2	3	3	3	11	CO: vedi procedura di controllo operativo utilizzazione agronomica.
E. Emissioni in atmosfera da mangimificio in caso di malfunzionamento sistemi di filtrazione polveri	Attività legate al mangimificio e alla macinazione dei cereali	1	1	1	3	6	CO: Filtri puliti periodicamente e registrazione degli interventi
N. Gestione Reflui zootecnici	Veicolazione liquami suini: fosse sottofessurato e fognature	3	2	1	1	7	CO-S: Controllo settimanale del corretto drenaggio dei liquami zootecnici nelle fosse sottofessurate e nelle fognature e registrazione anomalie.
E-A. Gestione Reflui zootecnici	Attività di stoccaggio liquami	2	3	3	3	11	CO: Prassi interna che prevede il controllo dell'integrità degli stoccaggi in cemento e in terra impermeabilizzati. Pulizia degli argini e del fosso di guardia vengono effettuate all'occorrenza. S: I lagoni in terra vengono collaudati ogni dieci anni come prevede l'attuale normativa.
N. Gestione Reflui zootecnici	Utilizzo agronomico dei reflui di allevamento a fini di fertilizzazione dei terreni	3	3	2	2	10	S: Analisi annuali sul refluo depurato da utilizzare a fini fertiirrigui. CO: Distribuzioni di reflui e solidi separati sono effettuate in ottemperanza a quanto previsto nel PUA. Aggiornamento del registro di utilizzazione agronomica effettuato ad ogni distribuzione. Vedi procedura di controllo operativo utilizzazione agronomica.

Piano di sorveglianza e monitoraggio

Az.Agr. XXX	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE Piano di Sorveglianza e Monitoraggio			Rif. Allegato 9 Ed. 1 Rev.0
	Verificato da: AMB	Approvato da: DIR	Data: 01/04/22	Pag. 1/12

ANNO: 2023

Legenda:

Pianificato



Eseguito



Anomalia



Sorveglianza <i>(indicare l'oggetto della sorveglianza)</i>	Frequenza	Tempistica <i>(tempi di massima)</i>												Responsabile	Note
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
Aggiornamento del registro aspetti ambientali, Analisi Ambientale e Tabelle di contesto e parti interessate	annuale	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	AMB	Aggiornamento annuale dei documenti
Verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi di miglioramento ambientale	quadrimestrale	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	DIR	Senza registrazione. Valutazione andamento obiettivi in sede di riesame annuale
Consumo di alimenti per tipologia (Bat 29e)	mensile	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	AMB	Registro cartaceo o elettronico
Animali in ingresso, in uscita e deceduti (Bat 29d)	mensile	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	AMB	Registro veterinario
Additivi specifici per la dieta per la riduzione di fosforo e azoto	ad ogni acquisto	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	AMB	Fatture
Controllo Conformità generale legislativa compresa la conformità (autorizzazioni) dei fornitori gestori dei rifiuti [prescrizioni, scadenze varie ecc...]	semestrale	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	AMB	Registrazione sul rapporto di Riunione GIF e aggiornamento A3-SGA-PR-DOC
Quarta copia del formulario e verifica della corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	controllo mensile	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	AMB	AMB controlla le date di emissione dei formulari assicurandosi che la quarta copia degli stessi sia di ritorno entro e non oltre 90 giorni dall'emissione stessa. AMB verifica la disponibilità di appositi contenitori/aree di stoccaggio temporaneo.
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento o recupero	mensile	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	AMB	AMB conserva formulari o bolle di consegna di rifiuti consegnati con accordo di programma. Compila registro digitale e annualmente trasmette report AIA.

Pre-verifica per la certificazione del processo

La certificazione è un processo di verifica sia documentale che operativo, effettuato da un ente terzo (Organismo di Certificazione) che, come tale, risulta garante verso l'esterno

Nell'ambito delle attività del GO non era previsto il conseguimento della certificazione da parte delle aziende partner, ma il raggiungimento di una fase di pre-verifica, per valutarne preliminarmente la conformità alla norma ISO 14001

La pre-verifica ha previsto l'esecuzione di audit presso gli allevamenti, effettuati dall'organismo di certificazione CSQA

Considerazioni conclusive

Le aziende che hanno partecipato al GO sono state messe in condizioni di conseguire, a termine del progetto, una certificazione ambientale che può costituire un importante strumento per una gestione ambientale efficace, una migliore conformità normativa, il miglioramento dell'efficienza operativa, l'accesso a nuovi mercati e il miglioramento della reputazione

L'Organizzazione Interprofessionale Gran Suino Italiano, grazie alle attività del GO, si è dotata di tutti gli strumenti metodologici per l'applicazione della ISO 14001:2015 negli allevamenti suinicoli associati.

Con le crescenti preoccupazioni per l'ambiente e la necessità di pratiche sostenibili, l'implementazione della ISO 14001 può posizionare favorevolmente le aziende suinicole per il successo futuro.

L'auspicabile sviluppo di questi strumenti gestionali volontari può trovare supporto da parte del legislatore, che dovrebbe incentivarne l'adozione mediante provvedimenti e agevolazioni che tengano in considerazione l'impegno delle organizzazioni nel garantire non solo la conformità normativa ma anche il miglioramento continuo volontario delle proprie prestazioni ambientali.

Suini in Regola: un modello di certificazione per i Sistemi di Gestione Ambientale degli allevamenti suinicoli

Grazie per l'attenzione!

<http://suiniinregola.crpa.it>



Webinar
Lunedì 25 settembre 2023
Ore 10:00



Divulgazione a cura di Centro Ricerche Produzioni Animali – C.R.P.A. S.p.a.
Autorità di Gestione: Direzione Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna.
Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 — Tipo di operazione 16.1.01 — Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: produttività e sostenibilità dell'agricoltura — Focus Area 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura. Progetto "Strumenti di autocontrollo del bilancio dell'azoto per l'applicazione delle BAT in suinicoltura".

